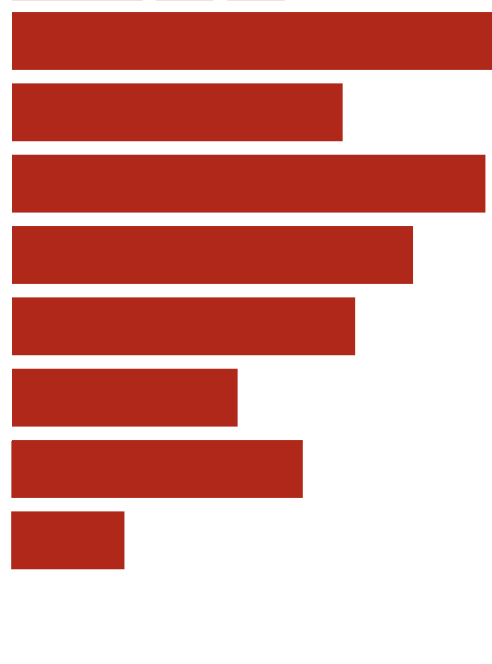


IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

1° TRIMESTRE 2021



Sommario

Il mercato del lavoro in Lombardia nel 1° trimestre 2021	2
1. I dati di flusso	3
2. La Cassa Integrazione	4

Nota per gli utilizzatori

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su dati* " (inserire qui la fonte) oppure riportare "*Fonte: Elaborazioni di Unioncamere Lombardia su fonti varie*") e il riferimento alla licenza "Creative Commons".



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

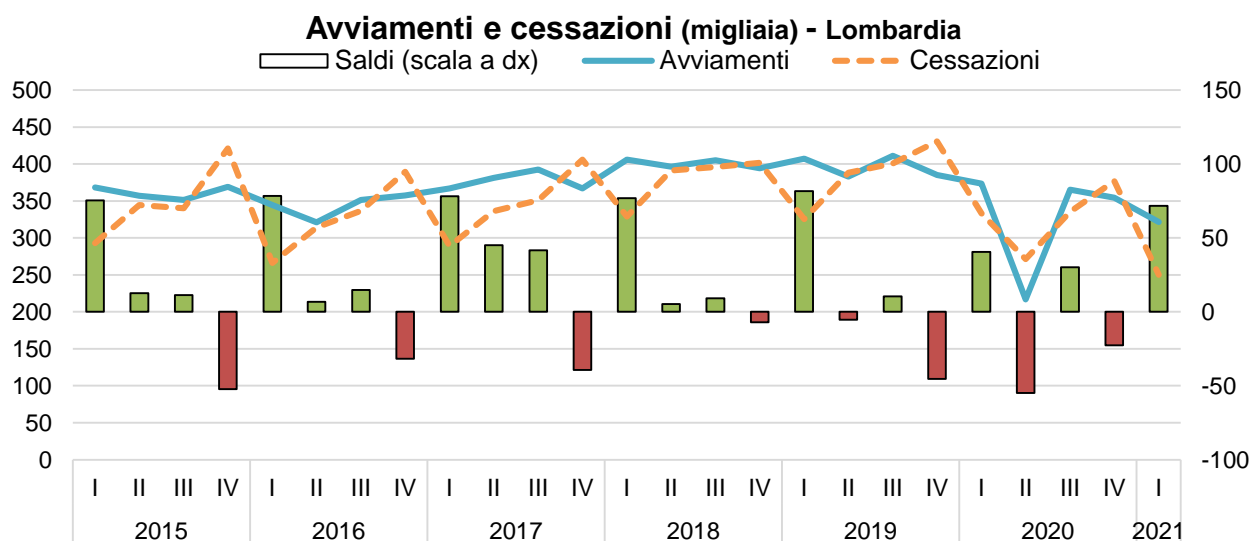
Il mercato del lavoro in Lombardia nel 1° trimestre 2021

La revisione dell'indagine Istat sulle Forze di Lavoro, a seguito dell'adozione del nuovo Regolamento comunitario e dell'aggiornamento dei dati di popolazione in base ai nuovi dati censuari, ha momentaneamente interrotto la pubblicazione dei dati regionali. Le nuove serie storiche ricostruite dovrebbero essere disponibili a fine 2021, ma non è stato ancora predisposto un calendario delle uscite.

I dati dell'indagine vengono per ora diffusi da Istat, in versione provvisoria, solo a livello nazionale: la revisione dei valori relativi al 2020 ha evidenziato per l'Italia una stima più negativa della perdita di occupati su base annua, con un calo che raggiunge il -2,9% (a fronte del -2% precedente) e 667 mila unità perse (a fronte delle 456 mila precedenti). Il peggioramento delle stime è dovuto soprattutto al recepimento delle nuove indicazioni del Regolamento comunitario, che non considera più occupati i lavoratori in Cassa Integrazione e i lavoratori autonomi se l'assenza dal lavoro dura più di 3 mesi.

Tali cambiamenti definitivi avranno probabilmente un impatto anche sulle stime per la Lombardia, che vedranno quindi un peggioramento dei dati di consuntivo 2020 fin qui pubblicati (che al momento vedono un calo occupazionale del -1,7%, pari a 77 mila lavoratori in meno).

In attesa dell'uscita dei nuovi dati regionali su occupati e disoccupati, ci limitiamo a una breve esposizione delle informazioni al momento disponibili per il primo trimestre 2021, che vedono da lato il miglioramento del saldo tra avviamenti e cessazioni di nuovi contratti (+72 mila posizioni rispetto alle +41 mila dello stesso periodo del 2020), sebbene con flussi in ingresso e uscita ancora ridotti rispetto ai valori pre-pandemia, e dall'altro il persistere delle ore di Cassa Integrazione su valori molto elevati (circa 240 milioni di ore, comprese quelle autorizzate nei Fondi di Solidarietà).



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Regione Lombardia – Quadrante del Lavoro

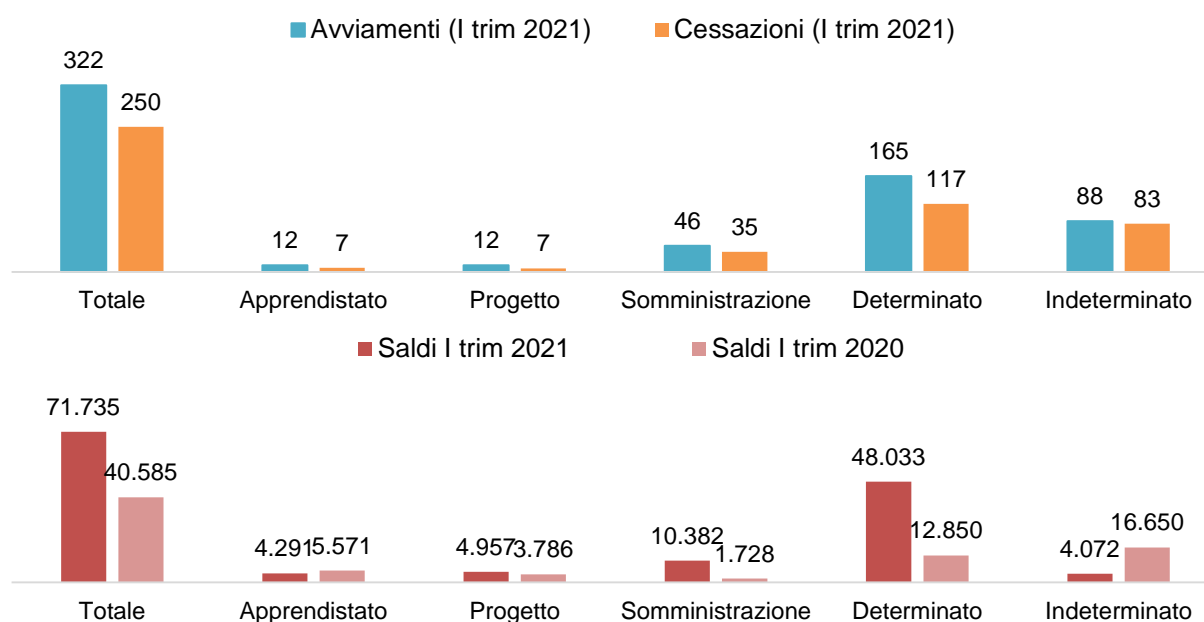
1.I dati di flusso

La premessa d'obbligo è che anche i dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie vanno considerati con cautela in questo periodo di emergenza sanitaria: i ritardi nelle comunicazioni di avvio e termine dei contratti portano infatti a revisioni della serie storica superiori a quelle che si verificano in condizioni normali. Il ricalcolo dei dati di chiusura del 2020, secondo quanto pubblicato sul Quadrante del Lavoro di Regione Lombardia, ha infatti ridimensionato le anomalie che avevamo evidenziato nel report precedente: il calo delle cessazioni registrato lo scorso anno si riduce notevolmente, pur rimanendo significativo (-14,7%), mentre per gli avviamenti la variazione si attesta al -17,4%. Il risultato è un saldo che diventa negativo per circa 7 mila posizioni, dopo un quinquennio di segni positivi.

Vista l'entità della revisione, anche i dati disponibili sul primo trimestre vanno commentati con prudenza, sebbene le indicazioni sembrerebbero muoversi nel senso di un miglioramento dei saldi occupazionali: la differenza tra iscrizioni e cessazioni è infatti pari a +72 mila unità, un dato in miglioramento rispetto alle +41 mila del primo trimestre 2020, ma ancora inferiore ai valori pre-pandemia (nel 2019 il saldo era pari a +82 mila).

Va inoltre sottolineato come i movimenti in ingresso e uscita dal mercato del lavoro siano ancora ridotti: gli avviamenti nel trimestre risultano 322 mila, inferiori sia ai livelli del 2020 (-13,9%) che, a maggior ragione, a quelli del 2019 (-21%). Per le cessazioni il calo risulta ancora più accentuato (-25% rispetto al 2020 e -23,2% nel 2021), ma in questo caso il dato, oltre ad essere suscettibile di revisioni, è condizionato anche dal blocco dei licenziamenti, che rende difficile quantificare la quota di lavoratori in esubero nelle imprese.

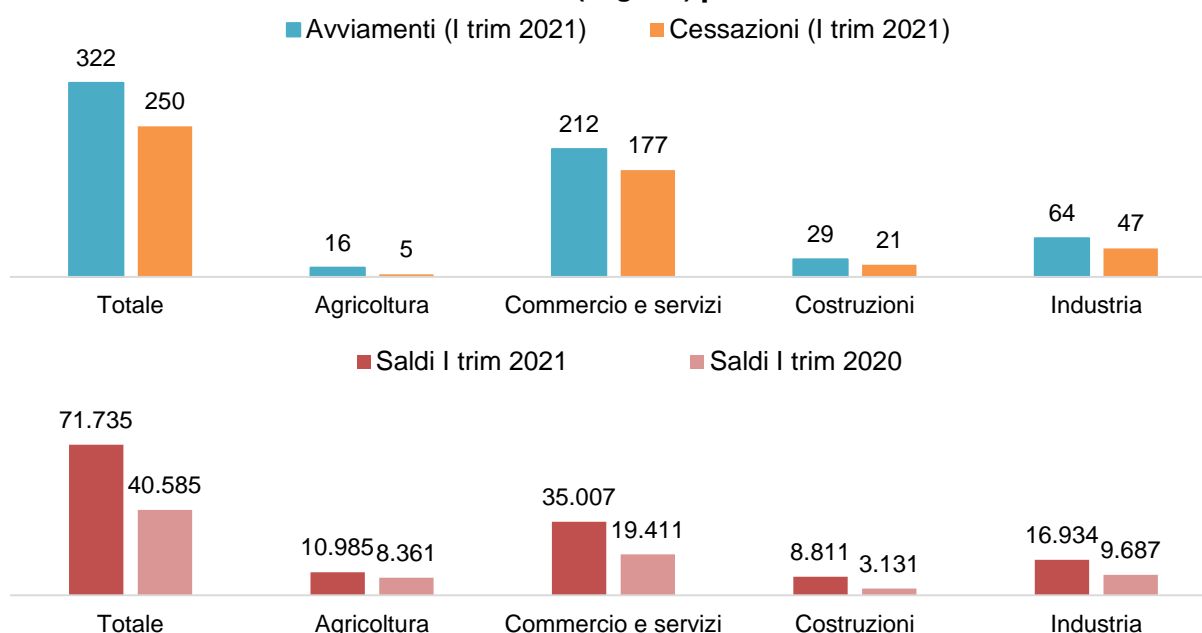
Avviamenti e cessazioni (migliaia) per contratto - Lombardia



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Regione Lombardia – Quadrante del Lavoro

Il miglioramento del saldo è frutto soprattutto di una ripresa dei contratti a tempo determinato (+48 mila posizioni) e, in maniera più lieve, della somministrazione (+10 mila), forme contrattuali che erano state fortemente penalizzate durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria e il cui recupero potrebbe rappresentare un segnale anticipatore positivo per il mercato del lavoro lombardo. Peggiora invece il saldo per le posizioni a tempo indeterminato (+4 mila)

Avviamenti e cessazioni (migliaia) per settore - Lombardia



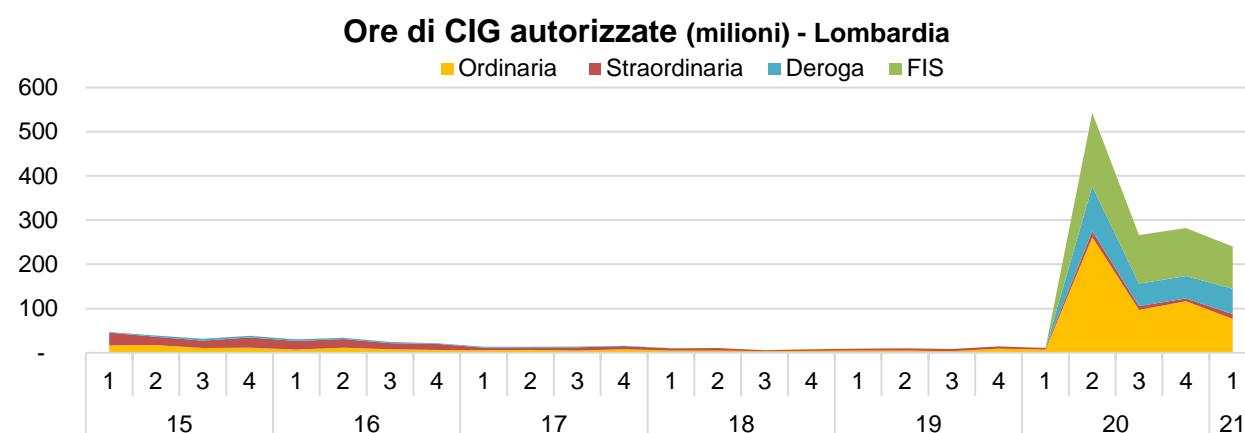
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Regione Lombardia – Quadrante del Lavoro

Tutti i settori mostrano un saldo positivo e in miglioramento rispetto al primo trimestre 2020, compresi commercio e servizi (+35 mila posizioni), che sono stati l'epicentro della perdita occupazionale durante la crisi scatenata dal Covid-19, anche se l'analisi degli avviamenti mostra come in questo comparto la dinamica di nuovi contratti sia ancora debole (-21% su base annua). Tra gli altri settori, l'industria ha sostanzialmente raggiunto il numero di avviamenti di un anno fa (-0,5%), mentre agricoltura (+14,1%) e costruzioni (+11,2%) registrano una crescita.

2. La Cassa Integrazione

Negli primi tre mesi del 2021 il numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione è pari a 240 milioni di ore (comprese quelle nei Fondi di Solidarietà), in calo rispetto ai tre mesi precedenti (282 milioni) e, soprattutto, rispetto al il picco raggiunto nel secondo trimestre 2020 (542 milioni), ma comunque su livelli ancora molto elevati se confrontati con quelli di un anno fa (11 milioni). Il dato del primo trimestre 2021 risente di un picco di autorizzazioni registrato nel mese

di marzo (157 milioni), per via degli effetti della terza ondata di contagi che si sono tradotti in nuove chiusure e restrizioni, ma anche per motivazioni amministrative dovute alla scadenza dei termini per richiedere la Cassa Integrazione gratuita legata al Covid-19 (termine poi prorogato dal Dl Sostegni). Rispetto ai livelli pre-Covid la crescita risulta molto rilevante soprattutto per le componenti ordinaria (76 milioni di ore) e in deroga (57 milioni di ore), mentre la componente straordinaria si ferma a "sole" 11 milioni di ore. Fortissimo anche l'incremento per le ore autorizzate nei Fondi di Solidarietà (95 milioni di ore), nati nel 2015 per fornire protezione ai settori non coperti dalla normativa in tema di integrazione salariale: si tratta spesso di comparti, come la ristorazione, duramente colpiti dall'emergenza sanitaria.



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Inps

Fonti dei dati

Istat - banca dati I.Stat (dati.istat.it)

Inps - Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/cig/main1.html)

Regione Lombardia - Quadrante del Lavoro (quadrantelavoro.regione.lombardia.it)